

ROBERTO GIACOBBO Il "cerimoniere" del premio

“Raccontare il passato attraverso le piccole storie”

COLLOQUIO

DANIELE PRATO
ACQUITERME

Sì, è vero. Quest'anno hanno vinto tutte opere incentrate sulla storia del 900. Ma è stato un caso, senza disegni predefiniti. Il livello era altissimo, scegliere è stato difficile e non c'è quasi mai stata l'unanimità. Semplicemente, hanno vinto i testi migliori».

Roberto Giacobbo, giornalista, docente, divulgatore tv con trasmissioni cult come «Voyager» e «Freedom-Oltre il confine», è da tre anni il gran cerimoniere dell'Acqui Storia. E ne è pure giurato, nella sezione storico-divulgativa.

Non nasconde che, tra le 161 opere in concorso, quelle dedicate al 900 fossero molte nonostante il bando consenta di risalire, per due sezioni su tre, fino al XVIII secolo. «Ma non è scontato che vincano sempre quelle. Poi, anche se è frequente, la storia contemporanea è più pericolosa. È difficile ricevere contestazioni su un fatto che risale al Medioevo. Ma se un autore sbaglia o non approfondisce nel modo giusto un aneddoto novecentesco si attira le critiche di persone ancora vive. Un bel ri-



Roberto Giacobbo conduce la cerimonia di consegna del Premio

schio, no?». Il pericolo quest'anno dovrebbe essere scampato, visto che il conduttore sottolinea la qualità dei volumi presentati. Proprio uno degli aspetti che gli fa amare l'Acqui Storia, da cui nel 2011 ha ricevuto anche il premio per La Storia in tv.

«Sono innamorato della qualità – racconta – ma mi piace anche il fatto che il premio abbia saputo restare vicino alla gente, alle persone comuni». E ai ragazzi, a cui stamane Giacobbo dedica l'incontro «Un segreto nel Cenacolo Vinciano».

«Per raccontare la storia al grande pubblico serve non concentrarsi solo sui grandi eventi e personaggi ma pure sugli episodi della quotidianità – dice -. Con i ragazzi va usato un linguaggio alla loro portata, sedendosi alla pari senza fare troppo gli intellettuali, e servono le nuove tecnologie. Non solo internet ma anche immagini e musiche di qualità. Si deve scendere nel loro campo, non aspettarsi che siano loro a salire nel nostro». —

BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

